



Premariacco, la piscina scoperta

UDINE

Bimba morta in piscina, a processo i tre gestori

UDINE - I tre gestori della piscina del circolo «Viva la» di Premariacco, in cui nel primo pomeriggio dell'11 luglio 2011 annegò una bimba di sei anni, A.V., saranno processati per omicidio colposo. Lo ha stabilito il gip del tribunale di Udine Paolo Lauteri che ha ordinato l'imputazione coatta nei confronti di presidente, vice e segretario del circolo. Il giudice ha disposto

invece l'archiviazione della posizione del padre della piccola. Il gip ha ritenuto di archiviare la posizione del padre della bambina non essendo stato possibile stabilire se il mancato completamento della digestione abbia causato la morte della piccola. Il giudice ritiene invece che la presenza di personale di salvataggio e di strumentazione di soccorso avrebbe potuto salvarla.

Mose, prime scarcerazioni ma Chisso resta in cella

Scadono i termini per l'ex presidente del Magistrato alle Acque

Gianluca Amadori

VENEZIA

Altre imminenti remissioni in libertà nell'inchiesta sul cosiddetto "sistema Mose". Il prossimo 3 settembre dovrebbero essere revocati gli arresti domiciliari all'ex presidente del Magistrato alle acque, Maria Giovanna Piva (accusata di corruzione), nonché ai romani Vincenzo Manganaro e Alessandro Cicero, indagati di millantato credito. Sono in scadenza, infatti, i tre mesi di custodia cautelare che la legge pone come termine massimo per tutti i reati "minori", tra cui è compreso anche quello di corruzione per episodi precedenti al 28 novembre del 2012. Successivamente, grazie alla riforma Severino, la possibilità di custodia cautelare per la corruzione è stata allungata fino a sei mesi (prorogabili nel caso di rinvio a giudizio): di conseguenza gli altri indagati attualmente detenuti resteranno ancora in carcere o ai domiciliari. Tra questi figura anche l'ex assessore regionale alle Infrastrutture, Renato Chisso, al quale la Procura contesta di aver ricevuto somme di denaro dall'allora presidente del Consorzio Venezia Nuova, Giovanni Mazzacurati, fino ai primi mesi del 2013.

Il difensore di Chisso, l'avvocato Antonio Forza, sta giocan-



DOMICILIARI

In vista la revoca agli arresti a Maria Giovanna Piva, ex Magistrato alle Acque a Venezia.

do un'altra carta per cercare di far liberare il suo assistito: quella delle condizioni di salute. **Chisso ha problemi cardiaci (ha subito un infarto la scorsa primavera)** e il legale ha chiesto che venga sottopo-

sto ad una serie di approfonditi esami. Ieri è stata la volta di una scintigrafia.

Anche Galan lamenta problemi di salute ed è detenuto dal 22 luglio nel centro medico del carcere di Opera a Milano. I suoi legali sono andati ieri a fargli visita e l'hanno trovato ancora sereno e battagliero, deciso a difendersi strenuamente dalle accuse di essere stato al soldo del Cvn. L'avvocato Franchini ha depositato nei giorni scorsi il ricorso in Cassazione contro l'ordinanza con cui, lo scorso 2 agosto, il Tribunale del riesa-



IN CELLA L'ex assessore alle infrastrutture del Veneto, Renato Chisso

Il Comune di Venezia in campo come parte lesa

me ha rigettato la richiesta di annullamento della misura cautelare. In 61 pagine, il legale dell'ex presidente della Regione cerca di dimostrare che il Riesame ha sbagliato non tenendo conto di molti

elementi evidenziati dalla difesa. I principali accusatori di Galan sono definiti non credibili e le loro confessioni definite inattendibili. Per quanto riguarda i fatti successivi al marzo 2010, l'avvocato Franchini chiede alla Suprema Corte di trasmettere gli atti al Tribunale dei ministri, alla luce del nuovo incarico ricoperto da Galan da quel momento in poi.

Nel frattempo, ieri, il commissario straordinario del Comune di Venezia, Vittorio Zappalorto, ha approvato, con i poteri della Giunta, una delibera che autorizza il Comune di Venezia «a dichiararsi ipoteticamente parte lesa e danneggiata» nell'inchiesta sul Mose. Si tratta del primo passo necessario per «mantenere l'Amministrazione comunale costantemente informata sull'andamento delle indagini in corso», si legge in un comunicato stampa diramato in serata. Zappalorto ha precisato che il Comune «si riserva ogni decisione sulla costituzione di parte civile al momento opportuno, secondo le indicazioni già formulate dal Consiglio comunale prima dello scioglimento, e quantificando il danno patito dalla comunità e dall'Ente locale sulla base delle risultanze delle indagini in corso».

© riproduzione riservata

TREVISO

Focosa paziente di 78 anni molesta il ginecologo: per difendersi dalle avances lui chiama i carabinieri

TREVISO - (nc) Esasperato dalle avances di una sua paziente, il ginecologo la caccia dall'ambulatorio. E già questo farebbe discutere. Se poi la paziente ha 78 anni e per riuscire nel suo intento il professionista deve far intervenire la polizia, la vicenda assume contorni ancor più boccacceschi. La storia è accaduta a Treviso, nelle strutture dell'Usl 9 a Borgo Cavalli. L'uomo, al quale l'anziana si rivolge da tempo, di fronte all'ennesimo tentativo di corteggiamento ha perso definitivamente la pazienza facendo intervenire le Volanti che, con tutta la cortesia del caso, hanno invitato la donna a lasciar perdere. Le molestie però

durano da mesi, al punto che il ginecologo in alcune occasioni si sarebbe anche rifiutato di visitare l'anziana, ben consapevole della pretestuosità delle visite richieste. Treviso non è nuova a vicende di questo tipo. Cinque anni fa un'altra arzilla 80enne, nota col nome di Josephine, si accani con un vicino di casa di 40 anni al quale lasciava bigliettini con richieste piccanti. La storia di Josephine divenne un caso mediatico. Nel giro di pochi giorni l'80enne partecipò a diverse trasmissioni su tutti i principali canali televisivi. «Fu bellissimo - dice oggi - peccato che poi la gente si metta a parlare alle spalle».

ROMA Stava danzando dopo aver bevuto. Il cugino: «Ho cercato di fermarla» Cade dalla terrazza e muore a 19 anni

ROMA - È caduta a due metri dal Cristo di marmo in rilievo che domina il cortile. La vita di Magdalena Grasczka, 19 anni, polacca, è finita nell'ultima notte a Roma dopo un mese di vacanza. Una notte brava tra alcol e locali. Un volo di oltre dieci metri dal terrazzo del convento della Congregazione della Resurrezione che la ospitava, in cui lo zio sacerdote è uno dei massimi responsabili.

Con il cugino che le urla per due volte «fermati, cosa fai?», lei piuttosto brilla che scavalca la ringhiera, dopo aver accennato un ballo, e dopo una breve sosta sul cornicione esterno cade e muore. Studiava architettura, sarebbe dovuta ripartire stasera.

La tragedia tra piazza di Spagna e Trinità dei Monti, nel cuore turistico della città. Unico testimone il cugino di 22

anni della ragazz. Ai carabinieri ha raccontato che Magdalena stava improvvisando un ballo sulla terrazza del convento, all'alba e dopo una notte passata per locali e poi ancora bevendo una volta rientrati. A un tratto, a piedi nudi, ha scavalcato la ringhiera di mezzo metro ed è caduta giù. La versione del giovane, interrogato con l'aiuto di un interprete, viene giudicata «verosimile».



OFFERTISSIMA

DALL'1 AL 30 SETTEMBRE
ULTIME OCCASIONI!

3 GIORNI DI CACCIA

ALLE QUAGLIE SELVATICHE
IN VOJVODINA (SERBIA)

CON SERVIZIO COMPLETO
E TRASPORTO CON PULMINO

PER INFORMAZIONI TELEFONARE AL NUMERO

342 8843506

PROGRAMMA DI CACCIA DAL 01 OTTOBRE
PER ALLODOLE, TORDI, BECCACCE,
OCHE, ANATRE IN ROMANIA